

LA LUCE

Pseudo Dionigi Aeropagita (V-VI sec.) – Nomi divini, IV

La Luce deriva dal Bene ed è immagine della Bontà, perciò il Bene è celebrato con il nome della Luce come l'archetipo che si manifesta nell'immagine.

Come, infatti, la Bontà divina superiore a tutte le cose penetra dalle più alte e nobili sostanze fin dentro alle ultime ed ancora sta al di sopra di tutte, senza che quelle più elevate possano raggiungere la sua eccellenza e che quelle più in basso sfuggano al suo influsso; ma illumina, produce, vivifica, contiene e perfeziona tutte le cose atte a riceverla, ed è la misura, la durata, il numero, l'ordine, la custodia, la causa e la fine degli esseri; così anche l'immagine manifesta della divina Bontà, ossia questo grande sole tutto luminoso e sempre lucente secondo la tenuissima risonanza del Bene, illumina tutte quelle cose che sono in grado di partecipare di lui, ed ha una luce che si diffonde su tutte le cose ed estende su tutto il mondo visibile gli splendori dei suoi raggi in alto e in basso; e se qualcosa non vi partecipa, ciò non è da attribuirsi alla sua oscurità o alla inadeguatezza della distribuzione della sua luce, ma alle cose che non tendono alla partecipazione della luce a causa della loro inettitudine a riceverla. In realtà, il raggio, attraversando molte delle cose che si trovano in quella situazione, illumina le cose che vengono dopo e non c'è nessuna delle cose visibili a cui non giunga, a causa della grandezza eccedente del suo proprio splendore.

